Allegato A

REGIONE LOMBARDIA

AVVISO PER IL SOSTEGNO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E DI ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE AI SENSI DEGLI ARTT. 72 E 73 DEL D.LGS. N. 117/2017. ATTUAZIONE DELLA DGR N. XI/3208 DEL 03/06/2020.

INDICE

A.1 Finalità e obiettivi 3
A.2 Riferimenti normativi 8
A.3 Soggetti beneficiari 8
A.4 Dotazione finanziaria 11
B.1 Caratteristiche dell'agevolazione 12
B.2 Progetti finanziabili 12
B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità 14
C.1 Presentazione delle domande 18
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse 19
C.3 Istruttoria 20
C3.a Modalità e tempi del processo 20
C3.b Verifica di ammissibilità delle domande 20
C3.c Valutazione delle domande 20
C3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria 21
C.4 Modalità tempi per l'erogazione dell'agevolazione 21
C4.a Adempimenti post concessione 21
C4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione 21
C4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi 22
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari 22
D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari 23
D.3 Proroghe dei termini 23
D.4 Ispezioni e controlli 24
D.5 Monitoraggio dei risultati 24
D.6 Responsabile del procedimento 25
D.7 Trattamento dati personali 25
D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti 25
D.9 Diritto di accesso agli atti 28
D.10 Altre informative 29
D.11 Allegati/informative e istruzioni 29
D.12 Riepilogo date e termini temporali 30

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Con il presente **avviso** si intende favorire la partecipazione attiva degli Enti del Terzo Settore allo sviluppo sociale ed economico del territorio regionale, sostenendone le capacità organizzative e rafforzando le reti in un'ottica di sussidiarietà orizzontale.

Nella cornice degli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, dell'Atto di Indirizzo ministeriale di cui al DM n. 166 del 12/11/2019, dell'Accordo di programma sottoscritto da Regione Lombardia e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di cui alla DGR n. XI/2930 del 09/03/2020, trasmessa al Ministero da Regione Lombardia in data 16 marzo 2020, protocollo U1.2020.0005205 del 16/03/2020 e dei criteri individuati dalla DGR 3208 del 03/06/2020, i progetti e le iniziative da finanziarie dovranno essere realizzati tenendo conto dei seguenti **obiettivi**:

OBIETTIVO 1 Porre fine ad ogni forma di povertà

OBIETTIVO 2 Promuovere un'agricoltura sostenibile

OBIETTIVO 3 Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

OBIETTIVO 4 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

OBIETTIVO 5 Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

OBIETTIVO 6 Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

OBIETTIVO 8 Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

OBIETTIVO 10 Ridurre le diseguaglianze

OBIETTIVO 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

OBIETTIVO 12 Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

OBIETTIVO 13 Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.

Per ognuno degli obiettivi l'Atto di indirizzo ha individuato le aree prioritarie di intervento in base alle quali gli enti del Terzo settore in possesso dei requisiti di legge potranno presentare proposte progettuali per lo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D. Lgs. 117/2017 – Codice del Terzo settore, beneficiando del sostegno finanziario previsto dal Codice, nei limiti delle risorse disponibili. Le iniziative e progetti dovranno quindi operare nell'ambito delle aree di intervento, così da concorrere al raggiungimento di uno o più degli obiettivi generali sopra individuati.

Le attività di interesse generale, infine, dovranno essere svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio in coerenza con i rispettivi atti costitutivi e/o statuti degli enti proponenti.

Nell'Avviso le **aree prioritarie di intervento** individuate dal DM n. 166 del 12/11/2019 sono state raggruppate nei **sei** (6) seguenti **ambiti tematici**:

I. Ambiente e tempo libero

II. Educazione

III. Legalità

IV. Sanità

V. Sociale

VI. Terzo settore.

L'Atto di Indirizzo prevede che le iniziative e i progetti possano assumere particolari caratteristiche, espressive della loro "**rilevanza locale**", ovvero della peculiare modalità con la quale le proposte impattano con il territorio di riferimento e con la sua morfologia geografica, ambientale, culturale e sociale che dà origine a specifiche esigenze e problematicità che chiedono di essere affrontate e per le quali occorre individuare soluzioni realistiche o possibili orientamenti risolutivi da valutare e monitorare nel tempo. Soluzioni o prospettive di soluzione che potranno anche diventare contenuto di riflessione e di approfondimento per una generale revisione della politica di sostegno al sistema di welfare e del suo adeguamento anche in ragione dell'uscita dalla fase emergenziale dovuta alla pandemia da COVID-19, in raccordo con il mondo del terzo settore e del privato sociale significativamente radicato nel territorio lombardo.

In questa cornice, sono state individuate da Regione Lombardia, nel rispetto degli obiettivi generali nelle aree prioritarie di intervento, in forza della storia e dell'attuazione dei due precedenti Avvisi a favore di OdV e APS, sei **indirizzi prioritari** che rappresentano orientamenti di valenza locale per l'elaborazione delle proposte progettuali e individuati in collaborazione con il mondo del Terzo settore e in rapporto alla situazione attuativa degli obiettivi dell'Agenda ONU 2020 sul territorio lombardo. Nello specifico gli indirizzi prioritari sono:

a. rafforzare e sviluppare le ***abituali attività*** degli enti delle reti di partenariato, ma riconducibili ad attività straordinarie svolte come risposta alla situazione di emergenza per COVID-19 e che hanno determinato una spinta a intraprendere e immaginare strade nuove per realizzare le proprie finalità statutarie, fino al punto da modificare, sviluppare e aggiornare le stesse attività abituali per rispondere ai bisogni sempre più complessi e multidimensionali dei destinatari;

b. anticipare e individuare ***situazioni di fragilità e di bisogno*** determinate anche dalla situazione di emergenza per la pandemia COVID-19 e che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.);

c. realizzare azioni di responsabilizzazione e di ***coinvolgimento attivo dei beneficiari finali*** (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità anche in una situazione aggravata dall'emergenza COVID-19;

d. comprendere come sviluppare e rafforzare la così detta ***"infrastruttura sociale"*** fatta di legami sociali, di gesti solidali, di attenzioni condivise, di capacità di donazione, di gratuità libera da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate nell'ottica di un welfare generativo e di comunità in una situazione divenuta più fragile e più complessa a causa della pandemia;

e. promuovere l'***innovazione tecnologica e la digitalizzazione*** del terzo settore, assecondando una necessità emersa in questo periodo di limitazione sociale e distanziamento individuale per sviluppare e rafforzare le infrastrutture digitali sul territorio efficaci anche attraverso il possesso di dispositivi e strumenti comunicativi adeguati e aggiornati (dotazione di strumenti idonei, connettività adeguata, diffusione capillare e utilizzo della pec per le comunicazioni, …);

f. promuovere, strutturare e rafforzare il ***coordinamento regionale e territoriale*** a livello istituzionale e interno al mondo del terzo settore: considerata la difficoltà a unificare le diverse filiere relative alle risorse finanziarie a causa della loro diversa, e per certi aspetti, inconciliabile provenienza (UE, Stato, ALTRI ENTI PUBBLICI, FONDAZIONI PRIVATE, ecc.) occorre coordinare la loro finalizzazione per integrarle e dirigerle efficacemente verso le esigenze delle persone e del loro progetto di vita complessivo e ampliando la platea dei fruitori, attraverso progettualità condivise e multi stratificate (cioè capaci di rispondere a bisogni complessi, in continua, veloce e progressiva mutazione, la cui risposta esige l'integrazione strategica di una molteplicità di competenze e di enti). La fattibilità e l'attuazione di questo indirizzo richiama ad una collaborazione proattiva e di lunga prospettiva istituzioni pubbliche (Regione, ATS, Ambiti di zona, …), enti del terzo settore (Associazioni e organizzazioni di secondo livello, federazioni di enti, CSV, CSV NET Lombardia, FORUM TS, …) e altri enti (Fondazioni, Enti del privato sociale, Enti profit, …) per mettere in atto una vera e reale co-programmazione e co-progettazione.

L'elaborazione della proposta progettuale dovrà individuare l'ambito tematico entro il quale si muoverà l'azione progettuale, individuare l'obiettivo o gli obiettivi (non più di due) che si prefigge di realizzare e indicare l'indirizzo o gli indirizzi prioritari (non più di due) che si intendono perseguire attraverso l'attuazione delle azioni progettuali, il concorso delle competenze, dell'esperienza e del personale, dipendente o volontari, che la rete di progetto può mettere a disposizione.

Rispetto alla **struttura del progetto** si suggerisce di fare particolare attenzione ai seguenti elementi:

I. **Perimetro geografico-territoriale**. La descrizione del perimetro geografico-territoriale (o altrimenti detto: contesto) è di fondamentale importanza per la successiva "analisi dei bisogni": il legame tra l'uno e gli altri è reciproco e imprescindibile. Il territorio, le sue

caratteristiche, le sue potenzialità, le sue criticità danno forma specifica ai bisogni e alle soluzioni che possono essere intraprese. Inoltre, il territorio di riferimento è l'ambito operativo dove la rete di progetto intende sviluppare la sua azione, favorita dal suo radicamento esperienziale.

Analisi dei bisogni. Questo momento dell'elaborazione progettuale è di fondamentale importanza perché è il momento dove si mette a fuoco che cosa esattamente emerge come criticità, come esigenza delle persone, singole o associate, come problema/i rilevanti, carenze, aree di miglioramento, cause di disagio o disservizio, elementi che possono pregiudicare il genuino sviluppo del progetto di vita delle persone dovuti anche alla recente emergenza sanitaria COVID-19. L'analisi del bisogno identifica, quindi, che cosa si intende affrontare attraverso la proposta, andando a modificare con l'intervento parte delle risposte esistenti o abituali. L'analisi dei bisogni ha anche lo scopo di trovare opportunità esistenti nella situazione di partenza sulle quali intervenire successivamente attraverso azioni mirate finalizzate alla loro integrazione nell'attuazione del progetto. I bisogni, causano una disfunzione non un'insoddisfazione; i bisogni dipendono dal contesto ma non sono arbitrari; i bisogni vanno sempre riferiti a persone e a gruppi (target) specifici. L'analisi dei bisogni favorisce una chiara e realistica scelta dell'ambito tematico entro il quale ci si muove, degli obiettivi e delle attività che operativamente permetteranno di realizzarli. Le informazioni fornite devono indicare le fonti alle quali si è fatto riferimento e possono rappresentare il frutto dell'esperienza concreta sul campo dell'organizzazione/associazione oppure essere il risultato di indagini e approfondimenti sul contesto culturale, ambientale, sociale, civile di riferimento fatti dagli enti che operano in partenariato o di terzi ovvero basarsi sui documenti di programmazione territoriale. È fondamentale evidenziare le *fonti* dalle quali sono tratte le evidenze dell'analisi dei bisogni.

II. **Motivazione delle scelte effettuate**. L'individuazione chiara ed esplicita delle motivazioni ha lo scopo di mostrare il processo che ha condotto all'identificazione degli elementi specifici (analisi di elementi rilevanti in termini sia quantitativi, sia qualitativi) che giustificano le diverse scelte progettuali effettuate (obiettivi, ambiti tematici, indicazioni prioritarie e la correlazione con le attività individuate e le sinergie tra i partner della rete formata per l'attuazione del progetto). La descrizione del processo che ha condotto alle scelte effettuate riguarda anche la/le motivazione/i che hanno determinato la scelta dei partner costituenti la rete di progetto – partner effettivi e soggetti associati – che per competenze, esperienza, integrazione, affinità finalistiche e ideali assicurano un'attuazione efficace ed efficiente del progetto e delle sue attività.

III. **Attività**. Le attività individuate rappresentano l'elemento con il quale si descrive il contenuto (che cosa) che intendo realizzare. Esse richiedono una descrizione dettagliata e concreta delle modalità che si intendono mettere in atto per ottenere il superamento della situazione problematica rilevata. È chiaro allora che l'attuazione delle attività svolte da chi promuove l'intervento deve introdurre nella situazione un cambiamento osservabile, in termini di eliminazione o attenuazione dell'elemento problematico individuato. È perciò

difficile (seppure, in teoria non impossibile) che la ripetizione delle attività abituali, porti al cambiamento auspicato. Ogni attività può esprimersi come un insieme coordinato di azioni rivolte al perseguimento di uno o più risultati specifici comuni che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo. Per questo, nel descrivere l'attività occorre mettere in evidenza il soggetto al quale è affidata la realizzazione, i compiti, le risorse e i tempi assegnati.

IV. **Risorse**. In generale, con il termine risorse ci si riferisce a tutti quegli elementi, materiali o immateriali (ad esempio le conoscenze possedute dai membri dell'organizzazione, i riferimenti ideali, l'insieme delle relazioni instaurate, all'interno e all'esterno degli enti e della rete), che si ritengono indispensabili per poter condurre a termine l'azione con successo. La domanda a cui si cerca di rispondere individuando le risorse riguarda i mezzi necessari per realizzare l'azione.

V. **Destinatari**. Sono da distinguere accuratamente dai beneficiari che richiamano, nel contesto dell'Avviso, gli enti che beneficiano del contributo.

I destinatari sono coloro, persone fisiche o associate, che ci si attende possano beneficiare delle attività descritte dalla proposta progettuale. L'attenzione richiesta, però, è quella di non limitarsi a indicare la/le categoria/e di soggetti che potranno trarre benefici (diretti, in primo luogo, ma talvolta anche indiretti) dalle attività descritte, ma fare un passo ulteriore e fornire una stima ragionevole del numero di soggetti che si intende raggiungere, per ciascuna categoria. Tale indicazione puntuale è importante sia per rendere plausibili e valide le successive attività di monitoraggio dell'avanzamento dell'intervento, sia per comprendere appieno, nei suoi aspetti quantitativi, la credibilità della relazione fra le azioni svolte e il cambiamento finale auspicato.

VI. **Esiti**. Gli esiti raggiunti si riferiscono a ciò che si ottiene con la realizzazione di quelle attività in termini per esempio di comportamenti, organizzazione sul territorio, integrazione delle risorse, utilizzo efficiente di queste ultime in rapporto all'obiettivo collegato. Attraverso gli **indicatori** individuati si dovrà poter misurare il grado di rispetto dell'organizzazione prevista (suddivisione dei compiti) oppure il suo necessario adattamento, il grado di congruenza dell'organizzazione con gli obiettivi determinati, gli scostamenti attuati, le loro motivazioni, la capacità di soluzione dei problemi imprevisti, mantenendo fisso l'orientamento all'obiettivo, l'utilizzo adeguato delle risorse, senza sprechi. Anche in questo caso gli indicatori dovranno essere molto concreti, osservabili e capaci di fornire una misura dell'esito raggiunto in rapporto a quello atteso. Occorrerà esplicitare anche attraverso quale metodologia si intende procedere alla misurazione degli esiti raggiunti.

VII. **Risultati attesi**. Il risultato atteso non coincide con la conclusione delle attività programmate e non rappresenta nemmeno la somma delle singole realizzazioni ottenute con ciascuna delle attività previste e attuate. Piuttosto, i risultati attesi indicano i cambiamenti determinati dall'attuazione del progetto, complessivamente inteso, nei

destinatari e nella comunità di riferimento, nella rete di progetto e nel lavoro svolto per la sua attuazione dai diversi partner, rispetto ai bisogni osservati e alle problematicità riscontrate rispetto ai quali è stata costruita la proposta progettuale. Inoltre, i risultati attesi devono anche indicare le prospettive (nuove soluzioni, nuove modalità attuative, nuove risposte, attenzioni particolari, …) che si aprono per il futuro e che si intendono monitorare.

Gli indicatori dovranno avere carattere oggettivi e concreti, essere misurabili e osservabili e dovranno essere esplicitate le metodologie individuate per verificare il loro raggiungimento e misurare il cambiamento prodotto.

VIII. La **sostenibilità del progetto** a breve, a medio e a lungo termine, sia a livello *economico* (con particolare riferimento al cofinanziamento), sa a livello *sociale* (con particolare riferimento alla capacità di generare comunità solidali e inclusive e coinvolgere in maniera duratura i giovani). Essa riguarda la capacità di proseguire nel tempo, e con risorse proprie, l'attuazione del progetto attraverso il concorso del partenariato e la messa a sistema di alcune best practice emerse nel suo svolgimento.

La struttura formale attraverso la quale saranno presentate le proposte progettuali – ad esclusione delle così dette "iniziative" che avranno un iter proprio e semplificato – implicherà, come per lo scorso anno, la compilazione di un coerente "**quadro logico**" e corredata da un **bilancio di progetto** che rappresentano la cornice fondamentale, anche se in progressivo adeguamento ed evoluzione data la situazione nella quale si opera, entro la quale si andranno a definire le procedure di selezione dei progetti da approvare e finanziare.

Questa prima definizione operativa della proposta progettuale sarà successivamente dettagliata e definita da un **piano esecutivo** (vedi paragrafo B.3 e C.1) che dovrà essere presentato a Regione Lombardia attraverso la piattaforma di Bandi online dall'ente proponente delle reti di progetto, ad esclusione delle così dette "iniziative". Attraverso il piano esecutivo si potranno apportare quelle modifiche migliorative e quegli adattamenti necessari per la completa ed efficace realizzazione degli obiettivi previsti, in raccordo con l'evolvere della situazione sociale legata in particolare all'emergenza pandemica ancora in atto. Ad integrazione del piano esecutivo l'ente proponente produrrà anche l'**accordo di rete** sottoscritto oltre che dai partner effettivi da tutti i soggetti associati.

A.2 Riferimenti normativi

1. Legge 6 giugno 2016 n. 106 recante "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale";
2. Decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, recante "Codice del Terzo settore" e, in particolare, gli articoli:
   a. 72, comma 1, il quale prevede che il Fondo di cui all'articolo 9, comma 1, lettera g), della citata legge delega sia destinato a sostenere, anche attraverso le reti associative

di cui all'articolo 41 del medesimo codice, lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice stesso, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore;

b. 73 del decreto legislativo n. 117 del 2017, che individua le ulteriori risorse finanziarie, già afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, specificamente destinate alla copertura degli oneri relativi agli interventi in materia di Terzo settore di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, finalizzati al sostegno delle attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, nonché all'erogazione di contributi per l'acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali;

3. ATTO DI INDIRIZZO, di cui al D.M. 166 del 12 novembre 2019;
4. ACCORDO DI PROGRAMMA sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lombardia e approvato con DGR n. XI/2930 del 09 marzo 2020;
5. DECRETO DIRETTORIALE del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese – Divisione IIII n. 232 del 30/12/2019 – prot. m_lps.34.RegistroDecreti.R.0000232.30-12-2019 con il quale sono assegnate le risorse, per l'anno 2019, a Regione Lombardia e pari a € 4.581.666,00, iscritte in appositi capitoli di entrate (cap. 13399) e di spesa (cap. 13400) sul bilancio regionale di cui € 3.655.332,80 per l'esercizio anno 2020 e € 916.333,20 per l'esercizio finanziario anno 2021;
6. DGR n. XI/3208 del 03 giugno 2020 con la quale sono stati approvati il Piano operativo anno e i criteri generali i criteri generali di presentazione dei progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale.

A.3 Soggetti beneficiari

Il **soggetto capofila** e i **partners effettivi** *destinatari del contributo*, aderenti alla rete, sono:

A. le ***organizzazioni di volontariato***;

B. le ***associazioni di promozione sociale***;

che al 1 giugno 2020 risultino regolarmente iscritte, nell'attesa dell'introduzione del Registro unico nazionale del terzo settore, nel Registro regionale dell'associazionismo e del volontariato (art. 5 della L.R. n. 1/2008 e ss.mm.) oppure in uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore(cfr ad esempio art. 7 della legge n. 383 del 7/12/2000), ma con operatività documentata sul territorio della Regione Lombardia secondo quanto stabilito dalla DGR 43331/2012, art. 5, comma 3. Il requisito dell'iscrizione ai predetti registri riguarda tutti i partner effettivi e deve permanere, pena di decadenza dal contributo, per l'intero periodo di realizzazione del progetto approvato.

I partner effettivi possono altresì essere **reti associative** (Federazioni e/o Coordinamenti) aventi però la tipologia di associazione di promozione sociale o di organizzazione di volontariato e

iscritte al Registro regionale oppure in uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, ma con operatività documentata sul territorio della Regione Lombardia secondo quanto stabilito dalla DGR 43331/2012, art. 5, comma 3.

Al fine di promuovere reti di inclusione sociale, oltre ai partners effettivi, come sopra specificato, è consentita la costituzione di **partnership inter-associative** alle quali potranno partecipare **soggetti associati** non beneficiari diretti del contributo quali:

1. Organizzazioni di volontariato;
2. Associazioni di promozione sociale;
3. Associazioni senza scopo di lucro;
4. Associazioni di solidarietà familiari;
5. Cooperative sociali e consorzi di Cooperative sociali;
6. Imprese sociali;
7. Associazioni di mutuo soccorso;
8. Enti filantropici;
9. Associazioni Dilettantistiche sportive;
10. Fondazioni ed enti privati;
11. Enti profit;
12. Enti di ricerca;
13. Organizzazioni iscritte all'albo nazionale delle ONG;
14. Enti ecclesiastici e religiosi;
15. Enti pubblici (Uffici di Piano, Enti Locali, Istituzioni scolastiche, ;
16. Enti del sistema regionale (ATS, ASST, ASP).

I **soggetti proponenti e beneficiari** del contributo relativo alla tipologia "**progetti**" possono essere esclusivamente **organizzazioni di volontariato** e/o **associazioni di promozione sociale**, in forma di partenariato composto da una rete come descritto al successivo paragrafo B.2, punti 1, 2, 3 e 4**.**

Esclusivamente per la tipologia indicata successivamente come "**iniziative**" (n. 5) i soggetti beneficiari possono essere associazioni, organizzazioni ed enti di carattere privato diversi dalle società, dalle cooperative sociali e dalle imprese sociali, costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale con sede operativa all'interno del territorio regionale, le cui attività, come risultanti dallo statuto o dall'atto costitutivo, siano coerenti con le finalità riconducibili all'uscita dall'emergenza determinata dalla pandemia di Coronavirus anche attraverso risposte circostanziate e capillari ai bisogni immediati delle persone e delle comunità emergenti in campo sociale e funzionali agli obiettivi della programmazione regionale.

L'Ente capofila deve avere la sede legale nel territorio della Regione Lombardia, mantiene i rapporti amministrativi con Regione Lombardia ed è il soggetto al quale spetta il coordinamento della rete.

Nel caso in cui l'organizzazione di volontariato o l'associazione di promozione sociale (beneficiari del contributo) fosse strutturata su più livelli (regionale, provinciale, ecc.), sono ammesse alla partecipazione autonoma solo le sedi dotate di codice fiscale proprio, comunque operanti in Regione Lombardia.

Non saranno ammesse a finanziamento azioni progettuali che siano la mera prosecuzione o riproposizione di azioni finanziate con precedenti Avvisi/Bandi di cui alle DGR 234/2018 e DGR 1513/2019 o da altri avvisi/bandi regionali.

Regione Lombardia intende **evitare la frammentazione eccessiva delle progettazioni**, favorire le partnership inter-associative, incrementare l'attività di volontariato soprattutto nell'ambito giovanile, favorire l' incremento della capacity building degli enti (intesa come attenzione allo sviluppo delle risorse umane in termini di cultura del dono e di qualificazione delle competenze, del management associativo e del suo rinnovamento, della creazione di un ambiente in grado di innescare percorsi virtuosi che favoriscono la sostenibilità e lo sviluppo del progetto, dell'incremento del dialogo interistituzionale e della diffusione del principio della co-progettazione) in questa fase di transizione verso la piena realizzazione della riforma del Terzo settore e il rinnovamento del modello di welfare regionale verso livelli di maggiore unitarietà e integrazione delle risposte ai bisogni.

Ogni ente potrà presentare una sola richiesta di contributo, o nella categoria "progetti" o nella categoria "iniziative", sia in qualità di soggetto capofila, sia come partner della rete minima.

Non potranno essere beneficiari i CSV in quanto tali.

I partner effettivi, compreso l'Ente capofila, possono presentare una sola domanda di contributo.

I partner qualificati come "soggetti associati", pur non potendo beneficiare in nessuna forma del contributo assegnato all'ente capofila della rete (nemmeno sotto forma di rimborso spese), aderiscono alla rete supportando i partner effettivi nel conseguimento dei risultati attesi e degli obiettivi del progetto.

L'integrazione del partenariato con enti che partecipano in qualità di "soggetti associati" consente di valorizzare e capitalizzare l'approccio di rete multi-stakeholder facendo crescere la qualificazione dell'azione del terzo settore e la loro capacità aggregativa in funzione della coesione sociale e della costruzione di un welfare generativo di comunità.

A.4 Dotazione finanziaria

Alla realizzazione dell'iniziativa concorrono risorse statali (Ministero del Lavoro – DM n. 166 del 12/11/2019) complessive per l'e.f. 2020 – relative all'anno 2019 – pari a: € 4.581.666,00.

Le risorse sono iscritte in appositi capitoli di entrate (cap. 13399) e di spesa (cap. 13400) sul bilancio regionale:

- € 3.665.332,80 per l'esercizio anno 2020
- € 916.333,20 per l'esercizio anno 2021.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

Il presente bando è finanziato con risorse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali derivanti dagli articoli 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo settore.

L'agevolazione si configura come Contributo a fondo perduto.

L'agevolazione di cui al presente bando non si configura come "Aiuto di Stato".

B.2 Progetti finanziabili

Il contributo sarà finalizzato alla realizzazione di quattro tipologie di progetti e una tipologia di iniziative.

Le **quattro tipologie di progetti** riguardano tre distinti livelli:

1. **Regionali** con reti strutturate di almeno 10 enti partner effettivi con obiettivi di sviluppo della capacity building dei singoli attori del terzo settore (strutturazione gestionale e organizzativa, competenze imprenditive, leadership e ricambio generazionale) per un massimo di 3 progetti.

   Il costo massimo del progetto regionale riconoscibile è fissato in € 150.000,00 e non potrà essere inferiore a € 80.000,00.

2. **Regionali con finalità di ricerca**. In questa specifica categoria rientrano quei progetti che si pongono come scopo quello di attuare una ricerca-azione riguardante l'impatto sociale delle progettualità attivate e attuate sul territorio regionale.

   La rete che sostiene questa tipologia progettuale è composta da:

   - un soggetto capofila, responsabile dell'attuazione delle ricerca, del coordinamento della rete, della distribuzione funzionale dei compiti tra partner effettivi e soggetti associati, dell'utilizzo razionale delle risorse, dell'individuazione dei soggetti erogazioni di prestazioni e servizi specialistici ai fini dell'implementazione del disegno progettuale;
   - fino a cinque (5) partner effettivi che coadiuveranno il soggetto capofila nella definizione del progetto di ricerca, nella condivisione delle responsabilità rispetto ai risultati attesi e nella realizzazione delle funzioni assegnate;

- uno o più soggetti associati suddivisi in:
    - soggetti associati portatori di competenze ed esperienza in ambito di progetti di ricerca affini, non beneficiari diretti del contributo, ma che possono offrire garanzie scientifiche insieme a competenze, esperienze, oltre che, servizi specialistici, per favorire un qualificato sviluppo del disegno di ricerca;
    - soggetti associati, già partner in altri progetti presentati a valere sul presente Avviso, portatori di interessi in merito all'oggetto della proposta progettuale e disponibili a favorire lo sviluppo del piano di ricerca attraverso il coinvolgimento della propria rete di riferimento nel disegno attuativo.

  L'ipotesi progettuale e la costituzione della rete effettiva – partner, soggetti associati di entrambe le categorie – potrà assumere modifiche e trasformazioni nel periodo di adattamento previsto per la presentazione del piano esecutivo, così come descritto al successivo paragrafo B3.

  L'ente capofila e i partner effettivi, beneficiari diretti e unici del contributo oggetto del presente Avviso, non potranno partecipare, come capofila o come partner effettivi, ad altri progetti presentati nell'ambito del presente Avviso.

  Per questa specifica categoria il costo massimo del progetto regionale riconoscibile è fissato in € 80.000,00.

3. **Territoriali** con vocazione più diretta sulla risposta ai bisogni della popolazione residente attuati da reti territoriali significative di almeno 6 enti partner effettivi e attuato almeno su due ambiti territoriali.

   Il costo massimo del progetto territoriale riconoscibile è fissato in € 65.000,00 e non potrà essere inferiore a € 36.000,00.

4. **Locali** presentati da una rete di almeno 3 enti finalizzati a obiettivi più centrati sulle realtà associative singola o sulle esigenze della realtà locale (comunale e/o di quartiere).

   Il costo massimo del progetto locale riconoscibile è fissato in € 30.000,00 e non potrà essere inferiore a € 18.000,00.

5. **Iniziative.** In riferimento all'attività, intensa e preziosa, svolta dal Terzo settore durante la fase emergenziale contestuale alla pandemia da COVID-19, si introduce una quinta tipologia denominata "Iniziative" nella quale rientreranno interventi agili, mirati su obiettivi specifici tendenti ad ottenere risposte a bisogni molto concreti delle persone, in contesti ambientali circoscritti (quartiere, abitazione, condominio, …), attuati o da attuare, di breve periodo che necessitano di strumenti e ausili particolari. Esclusivamente per questa tipologia i soggetti proponenti possono essere anche associazioni, organizzazioni ed enti di carattere privato diversi dalle società, dalle cooperative sociali e dalle imprese sociali, costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale con sede operativa all'interno del territorio regionale, le cui attività, come risultanti dallo statuto o dall'atto costitutivo, siano coerenti con le finalità riconducibili all'uscita dall'emergenza determinata dalla

pandemia di Coronavirus anche attraverso risposte circostanziate e capillari ai bisogni immediati delle persone e delle comunità emergenti in campo sociale e funzionali agli obiettivi della programmazione regionale.

Il contributo previsto per ciascuna iniziativa e per ciascun ente proponente è fino ad un massimo di € 5.000,00.

Per le quattro tipologie sopra descritte, numerate da 1 a 4, in relazione anche al periodo emergenziale seguito alla pandemia da COVID-19, il **contributo** è pari al **80% del costo del progetto riconoscibile**, mentre il **cofinanziamento** dovrà coprire il restante **20% del costo del progetto riconoscibile** in parte in forma ***indiretta*** (valorizzazione dell'azione svolta dai volontari) e in parte in forma ***diretta*** (raccolta fondi, donazioni, …). Il cofinanziamento non riguarda la tipologia "iniziative". Il cofinanziamento non può essere composto né dai proventi del 5 per mille, né da altri finanziamenti derivanti da parte di Enti pubblici.

È prevista l'assegnazione, sulla base della valutazione del piano esecutivo, di cui al successivo paragrafo B3, una **quota premiale** in base ad una valutazione approfondita delle proposte progettuali secondo le modalità esposte nel paragrafo C2.

Il **legale rappresentate dell'ente capofila** è costituito come unico interlocutore con Regione Lombardia per tutte le pratiche relative alla gestione della domanda di partecipazione e ad esso è affidata la responsabilità del coordinamento delle azioni progettuali della rete di progetto e della completa attuazione dello stesso.

Il legale rappresentate dell'ente capofila è il proponente della domanda di partecipazione e deve dichiarare, pena l'inammissibilità, che la proposta progettuale non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali o comunitari.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Sono **ammissibili** le spese sostenute esclusivamente per la realizzazione del progetto e le cui fatture e relative quietanze decorrano dal giorno successivo alla data di avvio progetto e sino al termine di realizzazione dello stesso. In particolare:

I. Spese di **personale** comprensive della valorizzazione del volontariato e di tutte le spese per prestazioni di personale (dipendenti, collaboratori esterni[1] necessari per lo svolgimento di tutte le azioni progettuali): fino ad un massimo del 70%;

II. Spese di **gestione** (affitti di locali/spazi funzionali allo svolgimento delle attività, spese per le pulizie e le utenze, …): fino ad un massimo del 20%.

Le *spese per ristrutturazione* dei beni immobili sono considerate spese non ammissibili. In riferimento al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - Testo unico delle disposizioni legislative e

[1] Per collaboratori esterni si intendono le persone fisiche non titolari di rapporto di lavoro con contratto a tempo indeterminato o determinato con l'Ente e per cui sia previsto un contratto o una lettera di affidamento d'incarico.

regolamentari in materia edilizia, art. 3, si deve intendere per "interventi di ristrutturazione degli immobili" gli interventi edilizi rivolti a trasformare, mediante un insieme sistematico di opere, gli organismi edilizi in tutto o in parte diversi dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria dell'immobile preesistente.

Sono da considerare invece spese ammissibili le s*pese per gli interventi edilizi di piccola manutenzione ordinaria* che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;

III. Spese per **noleggi e/o acquisti** (attrezzature, strumentazioni, prodotti e materiali – software, cartoleria, materiali per la realizzazione di laboratori, … – , comprese le spese in conto capitale): fino ad un massimo del 30%.

Le *spese in conto capitale* sono tutte quelle spese per acquisto beni che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del patrimonio dell'ente, comportano un aumento dello stesso, il cui valore è superiore a € 516,46, comprensivo di IVA e sono soggette ad ammortamento nel tempo. Le spese per l'acquisto di beni in conto capitale come sopra definite sono riconosciute nella misura di un coefficiente di ammortamento pari al 17,4% risultante da una media di coefficienti di ammortamento di beni assimilabili a quelli utilizzati nello svolgimento delle attività di progetto definiti dal DM 31/12/1988. Pertanto le spese per attrezzature e materiali che rientrano in questa voce andranno valorizzate nel Bilancio di progetto rapportandole al coefficiente sopra indicato (*Es. di calcolo: acquisto di 10 pc del valore complessivo di euro 6.000,00; la cifra da inserire a bilancio è così calcolata: 6000 x 17,4% = euro 1041,67 cifra da inserire a bilancio*). Tale limite di spesa può essere assegnato a ciascuno dei partner effettivi che effettua l'acquisto;

IV. Spese per **comunicazione e informazione** (costi per prodotti e servizi: allestimento siti web, predisposizione di campagne informative, materiali divulgativi, spese per organizzazione di conferenze, seminari, workshop, …): fino ad un massimo del 20%;

V. Spese per **rimborsi** al personale interno/esterno (rimborsi chilometrici, biglietti mezzi pubblici, spese per pasti e pernottamenti, …): fino ad un massimo del 5%.

Attività dei volontari. Con particolare riferimento alla valorizzazione delle attività prestate dai volontari per la realizzazione del progetto, si precisa che il volontario - secondo quanto espressamente indicato all'articolo 17 del D. Lgs. 117/2017 - è "*una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere*

risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà". Pertanto, le attività svolte dai volontari costituiscono una stima del corrispondente costo reale che può essere soggetta solo ed esclusivamente a valorizzazione.

I volontari che prenderanno parte alle attività progettuali devono essere – pena l'inammissibilità del progetto – **coperti da polizza assicurativa** contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso terzi (articolo 18 del D. Lgs. 117/2017). È onere dell'Ente capofila, nella persona del legale rappresentante, verificare l'avvenuta stipula dell'assicurazione relativa ai volontari attivi nel progetto approvato.

Ai fini della rendicontazione del costo del personale interno e volontario l'attività dovrà essere rilevabile da uno specifico **registro delle presenze** sottoscritto dal prestatore e controfirmato dal legale rappresentante dell'Ente di riferimento.

Ai fini del riconoscimento delle spese sostenute esclusivamente per le attività progettuali le stesse dovranno essere giustificate.

I costi saranno ritenuti ammissibili solo se debitamente documentati, effettivamente sostenuti e pagati dai beneficiari nell'attuazione delle attività progettuali, giustificati e tracciabili con documenti fiscalmente validi (fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente), strettamente connessi all'azione approvata, riferiti a un periodo compreso tra la data di comunicazione di avvio del progetto e la conclusione del medesimo, ad eccezione delle **spese di progettazione** che potranno essere inserite a preventivo nella proposta progettuale e ammesse a rendicontazione anche se le attività ad esse correlate sono state attuate in un periodo antecedente la data di avvio dichiarata. Tali spese non potranno essere superiori a € 4.000,00 per i progetti regionali, fino a € 2.500,00 per i progetti territoriali e fino a € 1.500,00 per i progetti locali.

Rientrano nei costi **non ammissibili** le spese non direttamente riconducibili ad attività previste nel progetto presentato. A titolo esemplificativo e non esaustivo non sono ammesse a finanziamento:

- le spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;
- prevedano la partecipazione ai costi da parte dell'utenza, abbiano già ottenuto contributi ai sensi di altre norme regionali nazionali, comunitarie, di settore;
- voci di spese non dichiarate nella presentazione della domanda di partecipazione che modificano le azioni progettate;
- le spese finalizzate all'acquisto ed alla ristrutturazione di beni immobili;
- le spese in conto capitale al di fuori dei limiti indicati sopra.

Sono **autocertificabili** i seguenti costi, entro l'importo di 1.000,00 € (mille euro) complessivi:

1. utenze varie (bollette luce, gas, telefono)

2. rimborso spese (rimborsi chilometrici, biglietti di mezzi pubblici, spese per pasti e pernottamenti, …)
3. costo del personale volontario.

Ogni voce di spesa autocertificata dovrà essere rendicontata singolarmente e non con un'unica voce cumulativa, indicando il criterio di calcolo dell'imputazione del valore monetario.

Come è stato descritto al punto A.1 la proposta progettuale delle tipologie 1, 2, 3 e 4 è composta da una **domanda di partecipazione**, corredata da un **bilancio di progetto**, che costituisce una prima definizione operativa che l'ente capofila, a nome della rete di progetto, presenterà.

La domanda di partecipazione deve contenere l'indicazione della **data di avvio** del progetto che dovrà avvenire entro il 30 ottobre dell'anno corrente e l'indicazione della **data di conclusione** che dovrà avvenire entro la durata dell'Accordo di Programma di riferimento richiamato al punto A.2.

La proposta progettuale sarà completata con un successivo **piano esecutivo** più dettagliato, corredato da un **nuovo bilancio di progetto** e dall'**accordo di rete** sottoscritto, in formato digitale, oltre che dai partner effettivi da tutti i soggetti associati. Attraverso il piano esecutivo i proponenti potranno apportare quelle modifiche migliorative e quegli adattamenti necessari per la completa ed efficace realizzazione degli obiettivi previsti, in raccordo con l'evolvere della situazione sociale legata in particolare all'emergenza pandemica ancora in atto e in coerenza con l'osservazione di nuove evidenze ed esigenze emerse nel corso della prima fase di attuazione. Il piano esecutivo dovrà comunque rispettare la struttura basilare del progetto originario e, in modo specifico, il limite del costo complessivo del progetto riconosciuto come base del calcolo del contributo assegnato. Il piano esecutivo, corredato dal nuovo bilancio di progetto e dall'accordo di rete come sopra descritto, dovrà essere presentato a Regione Lombardia attraverso la piattaforma di Bandi online, dall'ente proponente delle reti di progetto, ad esclusione delle così dette "iniziative", entro i primi sei mesi dalla data di avvio del progetto dichiarato in sede di presentazione della proposta e della domanda di partecipazione e comunque non oltre il 30 aprile dell'anno successivo a quello di avvio del progetto.

Nel piano esecutivo sarà possibile proporre **scostamenti tra le macro-voci di spesa**. Gli scostamenti singoli e il loro ammontare complessivo non possono essere superiori al **10%** del costo complessivo del progetto riconosciuto in sede di approvazione dello stesso e di assegnazione del contributo.

Il piano esecutivo potrà essere oggetto di confronto con Regione Lombardia da intendersi come modalità di leale collaborazione tra punti di vista diversi (cfr. ad es. art. 55 del D. Lgs. 117/2017 Codice Terzo Settore) in funzione migliorativa della proposta progettuale.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma "Bandi online" all'indirizzo www.bandi.servizirl.it a partire:

dalle ore 10:00 del 20 giugno 2020 ed entro le ore 12:00 del 31 luglio 2020.

Tutti i dettagli relativi alla procedura guidata di presentazione delle domande saranno definiti all'interno di un Manuale appositamente predisposto che verrà reso disponibile all'interno del Sistema informativo alla data di apertura del Bando.

Per presentare la domanda di partecipazione al Bando, la persona incaricata alla compilazione in nome e per conto del soggetto richiedente (legale rappresentante dell'ente capofila) deve registrarsi sulla piattaforma Bandi online compilando i dati anagrafici del legale rappresentante e allegando il documento di identità dello stesso in corso di validità.
Per poter operare, occorre attendere la verifica delle informazioni di registrazione e profilazione, che potrà richiedere fino a 16 ore lavorative.
La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità del soggetto richiedente stesso.

La mancata osservanza delle modalità di presentazione e il completo caricamento degli allegati richiesti costituirà causa di inammissibilità della domanda.

Nell'apposita sezione del Sistema Informativo verrà resa disponibile la modulistica necessaria per la partecipazione al presente Bando.

Al termine della compilazione on line della **domanda di partecipazione** il proponente dovrà procedere a scaricare la domanda di partecipazione, generata automaticamente dal sistema, farla firmare elettronicamente dal legale rappresentante dell'ente capofila secondo le modalità di seguito descritte e caricarla sulla piattaforma.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata o con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del D. Lgs. 117/2017, art. 82, comma 5.

Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "Invia al protocollo".

A conclusione della suddetta procedura il sistema informativo rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di contributo presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi online al soggetto richiedente, con il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Le proposte progettuali presentate saranno valutate per l'approvazione sulla base delle schede di valutazione GRIVA-1, GRIVA-1A, GRIV-2 di cui agli allegati 5, 6 e 7.

Le proposte rientranti nelle tipologie 1. Progetti regionali, 2. Progetti regionali di ricerca, 3. Progetti territoriali e 4. Progetti locali avranno una valutazione effettuata sulla base della GRIVA-1A (allegato 6).

Successivamente alla presentazione dei Piani esecutivi si procederà ad una valutazione integrativa per l'assegnazione della premialità. Per la valutazione della premialità sarà utilizzata la griglia di valutazione GRIV-2 (allegato 7).

Sempre per queste tipologie di progetti, successivamente alla presentazione dei Piani esecutivi, si procederà ad una valutazione integrativa per l'assegnazione della quota premiale utilizzando la griglia di valutazione GRIVA-2 (allegato 7).

L'esame delle singole proposte progettuali presentate prenderà in considerazione i seguenti elementi:

1. la congruità dei costi complessivi;
2. l'appropriatezza del partenariato in relazione al territorio e alla proposta progettuale;
3. l'ampiezza delle collaborazioni e la multidisciplinarietà dei soggetti coinvolti anche come soggetti associati, nonché la loro provenienza (dal mondo profit, no profit, pubblici e privati);
4. la capacità di generare e attirare nuove risorse a sostegno del progetto come co-finanziamento (prevedere punteggio specifico);
5. la dimensione innovativa delle proposte nella direzione di una maggiore integrazione con i servizi esistenti oppure delle capacità di operare su diversi ambiti di intervento in modo coerente e coordinato;

6. l'impatto sociale e la capacità di coinvolgimento stabile di volontari giovani.

Le proposte rientranti nella tipologia 5. Iniziative avranno una sola valutazione effettuata sulla base della GRIVA-1 (allegato 5).

Terminata la fase di valutazione delle domande ritenute ammissibili, da parte di un Nucleo di Valutazione appositamente costituito, verrà definita la graduatoria dei progetti *finanziati*, dei progetti *ammessi e non finanziati*, nonché l'elenco dei progetti *non ammessi*.

C.3 Istruttoria

C3.a Modalità e tempi del processo

L'istruttoria prevede una istruttoria formale e una di merito.

L'istruttoria formale consiste nella verifica dell'ammissibilità delle domande alla valutazione del Nucleo.

La verifica sarà effettuata dagli uffici preposti in base ai criteri descritti nel paragrafo B.3.

L'istruttoria di merito, effettuata da apposito Nucleo di valutazione, sarà effettuata entro 60 giorni dalla data di scadenza dell'istruttoria formale.

C3.b Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione, la completezza documentale della stessa.

L'istruttoria formale sarà conclusa entro 15 giorni dalla scadenza della presentazione delle domande di partecipazione.

C3.c Valutazione delle domande

La valutazione delle domande prevede un'istruttoria tecnica del progetto, effettuata da un Nucleo di valutazione, sulla base delle griglie di valutazione di cui agli allegati 5, 6, 7.

La fase istruttoria di merito delle domande ammissibili sarà effettuata indicativamente entro 60 gg dalla conclusione dell'istruttoria formale.

C3.d Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

La graduatoria verrà approvata con provvedimento della Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità e i progetti saranno finanziabili fino all'esaurimento delle risorse.

L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia (BURL) e sul sito istituzionale www.regione.lombardia.it .

C.4 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

- 80% dell'importo concesso, corrispondente all'acconto, previo trasferimento delle risorse assegnate da parte del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali;
- 20% dell'importo concesso, corrispondente al saldo, a seguito di presentazione della relazione finale, approvazione della rendicontazione finale e previo trasferimento da parte del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali delle risorse assegnate.

L'erogazione sarà effettuata previa verifica della **regolarità contributiva**. Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

C4.a Adempimenti post concessione

Successivamente alla concessione del contributo, il soggetto richiedente, ad esclusione delle così dette "iniziative", dovrà comunicare, entro i primi sei mesi di attuazione del progetto a decorrere dall'avvio dichiarato in sede di presentazione della proposta e della domanda di partecipazione e comunque entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di avvio del progetto, il **piano esecutivo,** corredato dal nuovo bilancio di progetto e dall'accordo di rete come sopra descritto, attraverso la piattaforma di Bandi online, pena la decadenza del contributo.

C4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

La modalità di rendicontazione previste dal presente bando è a costi reali. Il contributo a saldo verrà erogato dietro presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e rendicontate.

Ai fini della richiesta di erogazione del contributo, il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere, attraverso il sistema informativo Bandi online, la seguente documentazione debitamente sottoscritta:

- Giustificativi di spesa
- relazione finale sul progetto, secondo gli schemi forniti da MLPS.

La rendicontazione dovrà essere presentata entro quarantacinque giorni dalla data di conclusione dell'Accordo di Programma.

Le spese rendicontate non possono essere state sostenute antecedentemente alla data di avvio del progetto, ad eccezione delle **spese di progettazione** che potranno essere inserite a preventivo nella proposta progettuale come descritto al punto B.3.

Le spese rendicontate dovranno essere quietanzate al momento della presentazione della rendicontazione.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015).

In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis)"

C4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Sono ammissibili scostamenti di assegnazione di voci di spesa come definito al paragrafo B.3.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

L'Ente capofila beneficiario del contributo si impegna a:

1. rappresentare la rete di progetto come unico soggetto interlocutore di Regione Lombardia per tutte le pratiche relative alla gestione della domanda di partecipazione, dell'utilizzo del contributo assegnato per la realizzazione della proposta progettuale secondo criteri di efficacia, efficienza, trasparenza, imparzialità, legalità e del coordinamento delle azioni progettuali della rete di progetto;
2. rispettare le prescrizioni contenute nel Bando e, in particolare, la tempistica stabilita (presentazione del progetto, comunicazione relativa a scostamenti del piano economico-finanziario, comunicazione delle date di avvio e termine del progetto, invio della relazione finale e della rendicontazione finale secondo gli schemi forniti dal MLPS);
3. dichiarare la data di avvio e di conclusione del progetto conformemente a quanto stabilito dall'Avviso;
4. verificare l'avvenuta stipula dell'assicurazione di cui all'art. 18 del D.Lgs 117/2017, relativa ai volontari attivi nel progetto approvato;

5. verificare la conformità delle attività attuate dai partner della al progetto presentato;
6. assicurare la copertura finanziaria del costo riconosciuto del progetto per la parte di spese non coperte dal contributo (cofinanziamento);
7. conservare per un periodo di 5 anni dalla data di assegnazione del contributo la documentazione sull'attività svolta;
8. consentire l'attuazione dei controlli che RL e MLPS potranno disporre in relazione alla realizzazione del progetto;
9. utilizzare in ogni atto, documento e iniziativa il logo ufficiale del MLPS e RL e di indicare che le attività realizzate sono finanziate dal MLPS secondo le indicazioni di Regione Lombardia – DG Politiche sociali, abitative e disabilità;
10. comunicare tempestivamente eventuale variazione del rappresentante legale ed effettuare la necessaria nuova profilazione sulla piattaforma Bandi online del nuovo rappresentante legale dell'ente capofila per gli adempimenti previsti.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

Il contributo decade nei seguenti casi:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli vincoli previsti dal Bando;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione;
- formale atto di rinuncia da parte del soggetto beneficiario, che dovrà essere inviato alla Regione Lombardia all'indirizzo di posta elettronica certificata: politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it.

Nel caso in cui il progetto non venga ultimato, ma la parte realizzata risulti funzionale agli obiettivi dichiarati nella domanda di contributo, Regione Lombardia potrà valutare, in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la possibilità di riconoscere un contributo proporzionale ai costi sostenuti per la parte di progetto realizzata.

Il decreto di decadenza dal contributo dispone l'eventuale recupero delle somme già erogate, indicandone le modalità di restituzione. L'ammontare della somma da restituire viene maggiorata degli interessi di legge maturati.

D.3 Proroghe dei termini

Non sono previste proroghe di termini di durata dei progetti, salvo altre indicazioni da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali o di Regione Lombardia.

D.4 Ispezioni e controlli

Sono previsti controlli documentali a seguito dei quali potranno essere decurtate le spese dichiarate.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Regione Lombardia monitorerà con appositi strumenti, definiti in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'efficacia, l'efficienza nonché i risultati raggiunti sul territorio e gli esiti di impatto sociale dei progetti finanziati e renderà noti al Tavolo di consultazione del Terzo settore i risultati complessivi dell'intera iniziativa regionale.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura e a questo intervento, gli indicatori individuati sono i seguenti:

1. Numero e tipologia dei soggetti beneficiari
2. Percentuale di copertura delle aree di intervento prioritarie
3. Percentuale di copertura delle linee strategiche individuate da Regione Lombardia
4. Numero di reti costituite sul territorio
5. Numero di co-finanziatori
6. Percentuale di co-finanziamento
7. Numero di volontari impegnati nelle attività
8. Numero di ore di volontariato attivate
9. Percentuale di volontari di età compresa tra i 18 e i 30 anni impegnati nelle attività
10. Numero di volontari di età compresa tra i 25 e i 45 anni inseriti nella governance delle associazioni e organizzazioni di volontariato componenti la rete.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di "adesione" che di "rendicontazione".

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente Dott. Davide Sironi, Dirigente della Struttura Interventi e Unità di offerta sociale e Terzo settore della Direzione generale Politiche sociali, abitative e disabilità della Regione Lombardia.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.Lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato (D.11).

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente avviso è pubblicato sul portale istituzionale di Regione Lombardia – www.regione.lombardia.it - sezione bandi.

Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicato sul B.U.R.L.

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta a:

Marco Coerezza – Tel. : 02/67652499
E-mail: marco_coerezza@regione.lombardia.it

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Lombardia Informatica all'indirizzo bandi@regione.lombardia.it o al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica

Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata.

Ogni forma di pubblicizzazione e comunicazione dovrà utilizzare i loghi del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e di Regione Lombardia che saranno messi a disposizione dei beneficiari dopo l'approvazione dei progetti.

TITOLO	SOSTEGNO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

	COSTITUENTI OGGETTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA TERRITORIALE, PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE AI SENSI DELL'ART. 72 E 73 DEL D. LGS 03/07/2017, N. 117 - ANNO 2019.
DI COSA SI TRATTA	Il bando prevede un contributo a fondo perduto per progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale, in base all'Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lombardia di cui alla DGR 2930/2020.
TIPOLOGIA	Contributo a fondo perduto
CHI PUÒ PARTECIPARE	I beneficiari delle risorse sono: a. le organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale (L.R. n. 1/2008 e ss.mm.) alla data di approvazione del presente Bando; b. le associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale (L.R. n. 1/2008 e ss.mm) sempre alla data di approvazione del Bando; c. esclusivamente per la tipologia di progetti indicata più sotto come "iniziative" i soggetti proponenti possono essere associazioni, organizzazioni ed enti di carattere privato diversi dalle società, dalle cooperative sociali e dalle imprese sociali, costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale con sede operativa all'interno del territorio regionale, le cui attività, come risultanti dallo statuto o dall'atto costitutivo, siano coerenti con le finalità riconducibili all'uscita dall'emergenza determinata dalla pandemia di Coronavirus anche attraverso risposte circostanziate e capillari ai bisogni immediati delle persone e delle comunità emergenti in campo sociale e funzionali agli obiettivi della programmazione regionale. I beneficiari (organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale: categorie a) e b), nell'attesa dell'introduzione del Registro unico nazionale del terzo settore dovranno essere iscritti nel Registro regionale dell'associazionismo e del volontariato oppure ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, ma con operatività documentata sul territorio della Regione.
RISORSE DISPONIBILI	Alla realizzazione dell'iniziativa concorrono risorse statali (Ministero del Lavoro – DM n. 166 del 12/11/2019) complessive per l'e.f. 2020 – relative all'anno 2019 – pari a: € 4.581.666,00.
CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO	Il contributo sarà finalizzato alla realizzazione di quattro tipologie di progetti e una tipologia di iniziative. Le quattro tipologie di progetti riguardano tre distinti livelli: 1. regionali con reti strutturate di almeno 10 enti partner effettivi con obiettivi di sviluppo della capacity building dei singoli attori del terzo settore (strutturazione gestionale e organizzativa, competenze imprenditive, leadership e ricambio generazionale) per un massimo di 3 progetti. Il costo massimo del progetto regionale riconoscibile è fissato in € 150.000,00 e non potrà essere inferiore a € 80.000,00. 2. Regionali con finalità di ricerca. All'interno di questa specifica tipologia, sostenuta da 5 enti partner e 5 soggetti associati (non beneficiari

	diretti del contributo, ma che offriranno le loro competenze e i loro servizi specialistici ai fini di ricerca) rientrano quei progetti che si pongono come scopo quello di attuare una ricerca-azione riguardante le progettualità attivate a livello regionale, comprensivo del confronto con le precedenti annualità, e il loro rapporto con un nuovo profilo di welfare territoriale post emergenza COVID-19. Per questa specifica categoria il costo massimo del progetto regionale riconoscibile è fissato in € 80.000,00. 3. Territoriali con vocazione più diretta sulla risposta ai bisogni della popolazione residente attuati da reti territoriali significative di almeno 6 enti partner effettivi e attuato almeno su due ambiti territoriali. Il costo massimo del progetto territoriale riconoscibile è fissato in € 65.000,00 e non potrà essere inferiore a € 36.000,00. 4. Locali presentati da una rete di almeno 3 enti finalizzati a obiettivi più centrati sulle realtà associative singola o sulle esigenze della realtà locale (comunale e/o di quartiere). Il costo massimo del progetto locale riconoscibile è fissato in € 30.000,00 e non potrà essere inferiore a € 18.000,00. 5. In riferimento all'attività, intensa e preziosa, svolta dal Terzo settore durante la fase emergenziale contestuale alla pandemia da COVID-19, sarà introdotta una quinta tipologia denominata "Iniziative" nella quale rientreranno interventi agili, mirati su obiettivi specifici tendenti ad ottenere risposte a bisogni molto concreti delle persone, in contesti ambientali circoscritti (quartiere, abitazione, condominio, …), attuati o da attuare, di breve periodo che necessitano di strumenti e ausili particolari. Esclusivamente per questa tipologia i soggetti proponenti possono essere anche associazioni, organizzazioni ed enti di carattere privato diversi dalle società, dalle cooperative sociali e dalle imprese sociali, costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale con sede operativa all'interno del territorio regionale, le cui attività, come risultanti dallo statuto o dall'atto costitutivo, siano coerenti con le finalità riconducibili all'uscita dall'emergenza determinata dalla pandemia di Coronavirus anche attraverso risposte circostanziate e capillari ai bisogni immediati delle persone e delle comunità emergenti in campo sociale e funzionali agli obiettivi della programmazione regionale. Il contributo previsto per ciascuna iniziativa e per ciascun ente proponente è fino ad un massimo di € 5.000,00. Per le quattro tipologie sopra descritte, numerate da 1 a 4, in relazione anche al periodo emergenziale seguito alla pandemia da COVID-19, il contributo è pari al 80% del costo del progetto riconoscibile, mentre il cofinanziamento dovrà coprire il restante 20% del costo del progetto riconoscibile in parte in forma indiretta (valorizzazione dell'azione svolta dai volontari) e in parte in forma diretta /raccolta fondi, donazioni, …). Il cofinanziamento non riguarda la tipologia "iniziative". Esso non può essere composto né dai proventi del 5 per mille, né da altri finanziamenti derivanti da parte di Enti pubblici. Un ente non potrà presentare un'iniziativa e far parte, contemporaneamente, di una rete di progetto delle tipologie 1, 2, 3 e viceversa. Il legale rappresentate dell'ente proponente deve dichiarare, pena

	l'inammissibilità, che la proposta progettuale non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali o comunitari.
DATA DI APERTURA	10:00 del 20/06/2020
DATA DI CHIUSURA	12:00 del 31/07/2020
COME PARTECIPARE	La **domanda di partecipazione** al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal Soggetto richiedente – Ente capofila – obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del **Sistema Informativo Bandi online** disponibile all'indirizzo: www.bandi.servizirl.it. La domanda di partecipazione deve essere firmata elettronicamente come descritto al punto C1.
PROCEDURA DI SELEZIONE	La tipologia di procedura utilizzata è Valutativa a graduatoria: le domande saranno valutate sulla base delle griglie valutative di cui agli allegati 5, 6 e 7. Terminata la fase di valutazione delle domande ritenute ammissibili, che avranno un punteggio minimo definito dal Nucleo di valutazione, verrà definita la graduatoria dei progetti finanziati, dei progetti ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi.
INFORMAZIONI E CONTATTI	Per **assistenza tecnica** sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi online scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 10:00 alle ore 20:00 I **referenti** di Regione Lombardia per il presente bando sono: Davide Sironi – Tel. 02/67653508 E-mail: davide_sironi@regione.lombardia.it Marco Coerezza – Tel. : 02/6765/2499 E-mail: marco_coerezza@regione.lombardia.it **Indirizzi per comunicazioni**: Indirizzo di posta elettronica certificato di Regione Lombardia: politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it.

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

Marco Coerezza – Tel. : 02/67652499
E-mail: marco_coerezza@regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

D.10 Altre informative

Il trattamento dei dati avverrà nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. N. 196/2003 e Regolamento UE n. 2016/679) come da informativa allegata.

D.11 Allegati/informative e istruzioni

1. **Accesso agli atti**
2. **Diritto accesso documenti**
3. **Informativa privacy**
4. **Firma elettronica**
5. **Griglia valutazione iniziative (GRIVA-1)**
6. **Griglia di valutazione progetti (GRIVA-1A)**
7. **Griglia di valutazione premialità (GRIVA-2)**

D.12 Riepilogo date e termini temporali

Attività	Tempistiche	Riferimenti
1. Registrazione e profilazione on line su Bandi online	1. Da subito	www.bandi.servizirl.it
2. Presentazione domanda	2. Dalle ore 10:00 del 20 giugno 2020 entro le ore 12:00 del 31 luglio 2020	C1
3. Istruttoria formale requisiti ammissibilità	3. 15 giorni lavorativi e continuativi dal termine di presentazione delle domande online	C3b
4. Istruttoria di merito	4. Entro 60 giorni lavorativi e continuativi dalla data di conclusione dell'istruttoria formale	C3c
5. Approvazione esiti istruttoria	5. Indicativamente entro il 15 ottobre 2020	C3b
6. Avvio dei progetti	6. Entro il 30 ottobre 2020	B3
7. Conclusione dei progetti	7. Entro la durata dell'Accordo di Programma di riferimento	B3
8. Erogazione acconto	8. A conclusione dell'istruttoria di merito e previo trasferimento delle risorse dal MLPS	C4
9. Presentazione piano esecutivo	9. Entro il 30 aprile 2021	D5
10. Monitoraggio intermedio	10. Entro il 30 luglio 2021	C4c
11. Presentazione rendicontazione finale	11. Entro quarantacinque giorni dalla data di conclusione della validità dell'Accordo di programma	C4b
12. Erogazione saldo	12. Entro quarantacinque giorni dalla data di conclusione dell'Accordo di Programma	C4

ALLEGATO 1

RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI

(L. 241/1990 e L.R. 1/2012)

Il/la sottoscritto/a _____

(Nome Cognome)

nato/a a _____ (____) il _____ /_____ / _____

ne) (Prov.) (gg/mm/aaaa)

residente in _____ (____) _____ _____

(Comune) (Prov.) (Via, Piazza, ecc.) (Numero)

tel. _____

(Numero)

Documento di identificazione

☐ Carta d'identità ☐ Passaporto ☐ Patente

n.° documento: _____

(allegare fotocopia documento in corso di validità e codice fiscale)

Data rilascio: _____ /_____ / _____ Scadente il: _____ /_____ / _____

(gg/mm/aaaa) (gg/mm/aaaa)

Rilasciato da: ☐ Comune ☐ Questura ☐ Prefettura

Comune: _____ Provincia: _____

Stato: _____

(indicare in alternativa a comune o provincia per aut. straniere)

In qualità di:

☐ diretto interessato ☐ legale rappresentante ☐ procura da parte di _____

CHIEDE

di ☐ visionare ☐ estrarne copia in carta semplice

☐ estrarne copia conforme in bollo ☐ riprodurre su supporto informatico dell'interessato

Documentazione richiesta _____

_____

Motivazione della richiesta

_____

Indirizzo (per comunicazioni/copie)

_____

_____ , ___ /___ /_____

(Luogo) (Data)

_____

(Firma)

ALLEGATO 2

DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

Informativa ai sensi della legge 241/1990

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).
Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.
Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare **domanda verbale o scritta** agli uffici competenti:

D.C./D.G.	
U.O./Struttura	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
Orari di apertura al pubblico	

La semplice **visione e consultazione dei documenti è gratuita,** mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a Euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

ALLEGATO 3



INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

AVVISO PER IL SOSTEGNO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E DI ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE AI SENSI DEGLI ARTT. 72 E 73 DEL D.LGS. N. 117/2017. ATTUAZIONE DELLA DGR N. XI/3208 DEL 03/06/2020.

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. **Finalità del trattamento dei dati personali**

I Suoi dati personali (*dettagliare la tipologia dei dati personali. Es: dati anagrafici….*) sono trattati al fine di attuare quanto previsto dall' AVVISO PER IL SOSTEGNO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE DA PARTE DI ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E DI ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE AI SENSI DEGLI ARTT. 72 E 73 DEL D.LGS. N. 117/2017. ATTUAZIONE DELLA DGR N. XI/3208 DEL 03/06/2020.

2. **Modalità del trattamento dei dati**

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati con modalità cartacea
Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. **Titolare del Trattamento**

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia, nella persona del suo legale rappresentante, il Presidente, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia, 1.

4. **Responsabile della Protezione dei dati (RPD)**

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. **Comunicazione e diffusione dei dati personali**

I Suoi dati potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri titolari autonomi di trattamento dei dati pubblici o privati quali: Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

6. Tempi di conservazione dei dati

I dati saranno conservati per un periodo di 5 anni dalla data di erogazione del contributo.

Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.
Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata: politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it all'attenzione della Direzione Politiche sociale, abitative e disabilità.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

ALLEGATO 4

FIRMA ELETTRONICA

Il Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, ha sancito il mutuo riconoscimento delle firme digitali europee. Il Regolamento (articolo 25,3), conferma che "Una firma elettronica qualificata basata su un certificato qualificato rilasciato in uno Stato membro è riconosciuta quale firma elettronica qualificata in tutti gli altri Stati membri". La firma elettronica qualificata, definita come una "una firma elettronica avanzata creata da un dispositivo per la creazione di una firma elettronica qualificata e basata su un certificato qualificato per firme elettroniche", corrisponde alla firma digitale italiana. A decorrere dal 1° luglio 2016 con la piena efficacia del Regolamento eIDAS (n. 910/2014) diviene obbligatorio per tutte le pubbliche amministrazioni che accettano firme digitali (o qualificate) accettare tutti i formati definiti nella DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2015/1506 DELLA COMMISSIONE dell'8 settembre 2015.

Inoltre

1. EIDAS disciplina ancora la Firma Elettronica Avanzata. In particolare l'art. 26 del Regolamento Europeo 910/2014 indica "Una firma elettronica avanzata soddisfa i seguenti requisiti:
   a) è connessa unicamente al firmatario;

   b) è idonea a identificare il firmatario;

   c) è creata mediante dati per la creazione di una firma elettronica che il firmatario può, con un elevato livello di sicurezza, utilizzare sotto il proprio esclusivo controllo;

   d) è collegata ai dati sottoscritti in modo da consentire l'identificazione di ogni successiva modifica di tali dati.

2. Il CAD continua a riconoscere il valore della Firma Elettronica Avanzata nell'art.21 comma 2 "Il documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, ha altresì l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del codice civile".

3. Il DPCM del 22 febbraio 2013 è ancora in vigore e all'art. 61 comma 2 recita: "L'utilizzo della Carta d'Identità Elettronica, della Carta Nazionale dei Servizi, del documento d'identità dei pubblici dipendenti (Mod. ATe), del passaporto elettronico e degli altri strumenti ad essi conformi sostituisce, nei confronti della pubblica amministrazione, la firma elettronica avanzata ai sensi delle presenti regole tecniche per i servizi e le attività di cui agli articoli 64 e 65 del codice."

Da tutto questo se ne deduce che la FEA è ancora disciplinata, è ancora riconosciuta dal CAD e che l'utilizzo della CNS produce "de iure" gli stessi effetti di una FEA nell'ambito dei servizi e delle attività tra cittadini e pubbliche amministrazioni.

Pertanto, salvo diverse modifiche al DPCM di cui sopra, la firma con CNS è da considerarsi una FEA nell'interlocuzione tra cittadini e PA.

Nei bandi in emanazione dal 1 gennaio 2017 devono essere richiamate le norme previste dal Regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto concerne la firma elettronica dei documenti prodotti.

ALLEGATO 5

GRIGLIA DI VALUTAZIONE INIZIATIVE (GRIVA-1)

		Criteri di attribuzione
1	Numero soci	Iscritti come da libro soci
2	Numero volontari	Operativi nell'arco dell'anno 2019, con impegno stabile e documentabile
3	Coerenza della proposta	Attinenza dell'iniziativa con gli obiettivi fissati dall'Avviso
4	Rilevanza territoriale	Zone più colpite dalla pandemia o periferiche e disagiate rispetto alle comunicazioni
5	Destinatari fragili	Attenzione alle fasce di popolazione più fragili colpite dalla pandemia
6	Anni di attività	Esperienza consolidata nel proprio territorio
7	Numero progetti attuati	Esperienza nell'attuazione di interventi e progetti
8	Iscrizione registri	Iscrizione ad un Registro regionale o comunale
9	Atto costitutivo e Statuto	Possesso dell'atto costitutivo e/o dello Statuto e/o qualifica ONLUS

Punteggio minimo per ammissione: 40,5

ALLEGATO 6

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROGETTI (GRIVA-1A)

		Criteri di attribuzione
1	Numero soci	Iscritti come da libro soci
2	Numero volontari	Operativi nell'arco dell'anno 2019, con impegno stabile e documentabile
3	Numero progetti	Progetti attuati nel corso degli ultimi 3 anni con finanziamenti pubblici e/o privati (da FONDAZIONI, EELL, PROVINC, REGIONE, STATO)
4	Costo progetti	Costo medio complessivo dei progetti realizzati nel corso degli ultimi 3 anni
5	Bilancio rete	Volume totale di esercizio di ciascuno degli enti partner del progetto
6	Finanziamenti ottenuti	Volume dei contributi pubblici e/o privati raccolti (media dell'ultimo triennio dell'intera rete di partner effettivi)
7	Raccolta fondi e donazioni	Risorse raccolte (media dell'ultimo triennio dell'intera rete di partner effettivi)
8	Composizione rete	Numero totale di soggetti coinvolti nella rete con particolare riferimento alla differenziazione della tipologia giuridica degli enti partner, alla differenziazione dei soggetti associati, alla presenza tra essi di enti pubblici, enti profit e enti del sistema regionale.
9	Bisogni, contesto e proposta	Lettura del contesto e/o analisi della situazione che permetta di far comprendere le ragioni dell'intervento ipotizzato e del suo valore rispetto alla lettura dei bisogni reali del territorio. Descrizione e indicazione di strumenti idonei.
10	Proposta progettuale	Valutazione dell'articolazione del progetto: coerenza e composizione unitaria e armonica tra bisogni/obiettivi, obiettivi/attività, attività/esiti previsti. Capacità di misurare l'impatto generale del progetto sui destinatari e sulla comunità di riferimento non solo in termini di esiti specifici, ma anche della capacità di generare e mobilitare altre risorse umane ed economiche.
11	Piano economico-finanziario	Appropriatezza delle spese ipotizzate in relazione alle finalità, agli obiettivi e alle attività da realizzare. Coerenza della distribuzione delle risorse in base agli obiettivi fissati, ai risultati attesi e ai compiti assegnati ai singoli partner della rete.
12	Partnership	Enti di ricerca con i quali si collabora

Punteggio minimo per ammissione: 60.

ALLEGATO 7

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PREMIALITÀ (GRIVA-2)

Aree di valutazione (descrizione)			Elementi di valutazione		Indicatori	
I	"**Descrizione dell'area di intervento nella quale si sviluppa il progetto**". E' importante comprendere quale processo ha portato all'elaborazione del progetto in relazione, da un lato, alla contestualizzazione della lettura del bisogno e alla relativa identificazione degli obiettivi; dall'altro alla trama di relazioni che ha portato alla formazione della rete e all'individuazione delle possibili interazioni/integrazioni con la rete di servizi o iniziative già presenti nel territorio di riferimento. E' importante analizzare anche quale impatto si ritiene che possa avere il progetto sulla comunità in generale e sulla rete in particolare e con quali strumenti e indicatori lo si intenda misurare. Altro elemento di analisi è la chiara identificazione dei destinatari del progetto.	a	*Il perimetro geografico-territoriale è coerente con il profilo del progetto presentato e della rete che lo sostiene.*	*a1*	è coerente con la lettura dei bisogni	*a1*
				a2	è coerente con la composizione della rete	*a2*
		b	*L'analisi dei bisogni è approfondita e documentata, sono citate le fonti dei dati di riferimento e c'è corrispondenza e coerenza tra contesto, bisogni, obiettivi e attività.*	*b1*	coerente con il contesto socio-culturale del territorio di riferimento	*b1*
				b2	sono indicate le fonti che hanno sostenuto la lettura del bisogno	*b2*
				b3	l'individuazione dei bisogni è coerente con le finalità scelte e gli obiettivi fissati	*b3*
				b4	chiara identificazione dei destinatari e raccordo tra questi e gli obiettivi fissati	*b4*
		c	*Il progetto proposto si inserisce nella rete dei servizi territoriali, integrando e arricchendo l' offerta presente.*	*c1*	il progetto si integra nella rete di servizi territoriali esistente offrendo una lettura globale e unitaria del bisogno	*c1*
		d	*Gli indicatori di risultato sono descritti in modo chiaro sia sotto il profilo quantitativo sia sotto quello qualitativo e sono indicati anche gli strumenti di misurazione.*	*d1*	sono descritti con chiarezza in relazione all'impatto che il progetto avrà su comunità e associazioni/rete in forma qualitativa	*d1*
				d2	sono descritti indicatori di risultato anche quantitativi che offrono un'immagine concreta di ciò che si intende realizzare	*d2*
				d3	sono descritti chiaramente gli strumenti di analisi degli indicatori di risultato	*d3*
II	"**Qualità del progetto anche con riferimento alla sua articolazione**". A questo livello si valuterà la composizione unitaria e coerente dei vari elementi del progetto nella cornice del	a	*Il quadro logico risulta completo (obiettivi, risultati attesi, indicatori e strumenti di monitoraggio)*	*a1*	emerge una coerenza interna tra finalità/aree d'intervento/linee strategiche scelte e bisogni individuati/obiettivi fissati	*a1*
				a2	l'unitarietà del quadro logico è a sua volta coerente con i risultati attesi	*a2*
				a3	il quadro logico è coerente con le caratteristiche/competenze dei partner della rete	*a3*
		b	*Analisi delle motivazioni*	*b1*	emerge il processo e il lavoro che	*b1*

	quadro logico (obiettivi, attività, indicatori e strumenti di monitoraggio di efficacia e efficienza). In particolare, si analizzerà l'apporto del volontariato, la definizione concreta (qualitativa e quantitativa) degli esiti attesi (rispetto all'impatto che il progetto potrà avere sulla comunità e sull'azione dei partner e della rete). l'individuazione precisa degli strumenti di misurazione individuati, la sostenibilità nel tempo del progetto.				hanno portato all'elaborazione della proposta progettuale e alla scelta degli obiettivi	
				b2	emergono anche le ragioni che hanno portato alla costituzione della rete	*b2*
		c	*Gli obiettivi che l'intervento vuole realizzare sono definti in coerenza con le finalità, le aree prioritarie d'intervento e le linee strategiche scelte*	*c1*	sono comprensibili	*c1*
				c2	sono realistici rispetto ai bisogni individuatie realizzabili rispetto a risorse individuate e competenze messe in campo	*c2*
				c3	sono realizzabili rispetto alle risorse individuate e alle competenze messe in campo attraverso la rete	*c3*
				c4	sono coerenti con i risultati attesi che sono stati definiti	*c4*
		d	*Le attività descritte sono coerenti con il quadro logico, integrate tra loro, distribuite con equilibrio tra i partner della rete.*	*d1*	descrivono il modo operativo con il quale si vogliono raggiungere gli obiettivi fissati	*d1*
				d2	sono coerenti con il quadro logico e integrate tra loro	*d2*
				d3	sono distribuite in modo equlibrato tra i partner della rete	*d3*
		e	*L'incidenza dell'attuazione del progetto sul consolidamento oppure sullo sviluppo degli enti partner effettivi della rete è chiaramente descritta.*	*e1*	descrizione di come il progetto favorisce l'attivazione di relazioni costruttive nella comunità di riferimento	*e1*
				e2	descrizione di come il progetto favorisce una risposta ai bisogni centrata sulla persona e sulla globalità del bisogno	*e2*
		f	*Il progetto descrive gli indicatori di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi del progetto, sia in termini quantitativi, sia in termini qualitativi.*	*f1*	descrizione qualitativa di indicatori di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi	*f1*
				f2	descrizione qualitativa di indicatori di monitoraggio della realizzazione delle attività	*f2*
				f3	descrizione qualitativa di indicatori di monitoraggio dell'utilizzo delle risorse	*f3*
				f4	descrizione qualitativa di indicatori di monitoraggio dell'azione dei partner e del funzionamento della rete	*f4*
				f5	sono descritti chiaramente anche inticatori di natura quantitativa per ciascuna delle voci precedenti	*f5*
				f6	sono descritti anche gli strumenti di misurazione e i tempi	*f6*
		g	*Dalla descrizione del progetto emerge la modalità con cui verrà coinvolta la comunità locale e le sue istituzioni, il ruolo cardine assegnato al volontariato e la capacità generativa del progetto di relazioni sociali costruttive e inclusive.*	*g1*	descrizione del modo con il quale viene coinvolta attivamente la comunità	*g1*
				g2	descrizione del ruolo del volontariato e della sua qualificazione	*g2*
				g3	descrizione delle capacità generative del progetto di rapporti inclusivi e costruttivi diffusi	*g3*

III	"**Qualità e articolazione della rete**".La capacità di lavorare in rete è uno degli obiettivi che ci si è posti di realizzare con l'Avviso per qualificare l'azione dell'associazionismo e del volontariato e fornire ad essa una prospettiva più ampia e strutturata. La descrizione dettagliata della rete di soggetti coerente con le esigenze progettuali e con gli obiettivi del bando, oltre ad una chiara distribuzione di compiti equilibrata e integrata sono elementi di valutazione fondamentali.	a	*Il progetto mette in evidenza le risorse della rete, minima e allargata, del territorio di rifeirmento e ne descrive le modalità di valorizzazione per il conseguimento degli obiettivi.*	*a1*	descrizione dell'apporto della rete minima e allargata (soggetti associati) alla realizzazione del progetto	*a1*
				a2	valorizzazione dell'apporto di ciascun partner alla realizzazione degli obiettivi	*a2*
		b	*Composizione della rete*	*b1*	presenza di enti partner con caratteristiche analoghe a quelle dell'ETS capofila (reti minime formate o solo da OdV o solo da APS).	*b1*
				b2	presenza di ETS (non in qualità di reti associative) con tipologia mista.	*b2*
				b3	presenza di reti associative (OdV o APS in forma di federazioni o coordinamenti) nella rete minima.	*b3*
		c	*Soggetti idonei rispetto agli obiettivi e al piano d'intervento presentati. Competenze ben descritte e organicamente distribuite.*	*c1*	idoneità dei soggetti ai fini del raggiungimento dei risultati	*c1*
		d	*Elementi qualitativi: composizione del parternariato e dei soggetti associati*	*d1*	descrizione chiara ed esplicita del valore aggiunto apportato dalla rete all'attuazione del progetto	*d1*
				d2	distribuzione funzionale tra i partner dei compiti (e delle risorse) per l'attuazione del progetto	d2
				d3	distribuzione equilibrata tra i partner dei compiti (e delle risorse) per l'attuazione del progetto	d3
				d4	descrizione di come i rapporti tra partner saranno consolidati e sviluppati attraverso la realizzazione del progetto	d4
IV	**Coerenza del piano economico e finanziario**. Il piano economico è lo strumento con il quale si identificano le risorse necessarie per l'attuazione del progetto. La coerenza con la composizione della rete, con l'articolazione progettuale e con le esigenze di garantire una sostenibilità del progetto nel tempo sono elementi di valutazione importanti.	a	*Composizione delle spese: distribuzione armonica tra i componenti della rete*	*a1*	coerente rispetto agli obiettivi e alle attività fissate	a1
				a2	coerente con la distibuzione dei compiti tra gli enti partner	a2
				a3	accentrata	a3
				a4	condivisa	a4
		b	*Presenza di donazioni previste nel cofinanziamento diretto.*	*b1*	sono semplicemente previste a bilancio	b1
				b2	sono indicati i soggetti donatori e i motivi della loro adesione	b2
		c	*Dichiarazione di un cofinanziamento superiore*	*c1*	quota superiore al 30% (superameno < 3 %)	c1
				c2	quota superiore al 30% (superameno tra 3,1% e 5%)	c2
				c3	quota superiore al 30% (superameno > 5,1%)	c3
		d	*Credibilità e qualità del piano di raccolta fondi.*	*d1*	è semplicemente prevista a bilancio	d1
				d2	sono indicate le modalità della raccolta fondi e i compiti assegnati ai partner della rete	d2
		e	*Dimostrazione della volontà e della capacità di sostenersi nel tempo anche*	*e1*	è descritta la volontà (generica) di continuare nel tempo	e1

	in assenza di contributi futuri.	*e2*	la volontà di dare continuità è documentata e fondata	e2
f	*Destinazione di risorse ad attività di ricerca e studio degli esiti delle azioni per permettere la sostenibilità nel tempo del progetto.*	*f1*	descrizione dell'attività di ricerca degli esiti e delle azioni del progetto per la sua sostenibilità	f1
		f2	destinazione esplicita di risorse all'attività di ricerca	f2